

CAPITOLO I

ACCOGLIENZA DELLE NOVIZIE

MODO DI ACCOGLIERE LE NOVIZIE NELL'ORDINE

5. Nel giorno in cui comincia il noviziato canonico è bene compiere un rito particolare, che per sua natura si deve svolgere fuori della Messa¹⁰ e separatamente dai riti della professione. Si può invece opportunamente inserire nella celebrazione di una parte della Liturgia delle Ore — specialmente Lodi o Vespri — oppure in una particolare celebrazione della parola di Dio, nella quale venga presentata la natura della vita religiosa contemplativa e il carisma proprio del nostro Ordine.

6. Il rito sia molto semplice, sobrio e riservato specialmente alle monache. Per compiere questo rito è opportuno scegliere l'aula capitolare o un altro luogo simile. Quando però sono presenti parenti o membri degli altri rami della Famiglia Domenicana,¹¹ il rito si può svolgere nella chiesa del monastero.

7. La celebrazione è presieduta dalla Priora del monastero in cui la postulante è accolta, oppure la Sottopriora 'in capite' o una monaca da esse delegata.¹² Esse saranno qui comunque indicate con il nome di "Priora".

Può essere presente anche un Frate dell'Ordine, su invito della Priora.

¹⁰ Cf. RPR, n. 12.

¹¹ Vedi sopra, «Intr. gen.», n. 11.

¹² Cf. LCO, n. 175.

8. Il noviziato comincia con l'indizione fatta dalla Priora che ammette la postulante al noviziato. Questa indizione sia registrata nel libro delle ammissioni e sottoscritta dalla novizia e da due testimoni.¹³

RITI INIZIALI

9. Il rito può iniziare con il saluto della Priora, che secondo le circostanze — cioè se il rito non è stato spiegato in precedenza — potrà brevemente illustrare alle presenti, a guisa di monizione introduttiva, il senso della celebrazione. Segue il canto del *Veni Créator* o altro inno.

INTERROGAZIONE

10. Poi la Maestra delle novizie conduce la postulante in mezzo al capitolo, dove essa si prostra.

Allora la Priora — rivestita della cappa dell'Ordine, se c'è l'usanza — chiede alla postulante di esprimere la sua volontà:

Che cosa chiedi?

La postulante risponde:

La misericordia di Dio e la vostra.¹⁴

* * *

11. Allora secondo le circostanze la Priora può invitare le presenti alla preghiera con queste parole o con altre simili:

Preghiamo per questa nostra sorella,
che chiede di essere accolta nel nostro monastero:
il divino Maestro le conceda
l'abbondanza del suo Spirito e il conforto della sua pace.

Tutte pregano per qualche qualche istante in silenzio.

¹³ CM, n. 140, § I.

¹⁴ Cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

12. Poi la Priora dice:

O Dio, fonte di ogni vocazione,
tu hai donato alla Chiesa san Domenico
come esempio di uomo evangelico:¹⁵
ascolta con bontà le suppliche della tua serva **N.**
che per servirti più perfettamente
chiede di essere incorporata nella nostra famiglia;
e fa' che la sua partecipazione alla vita comune
accresca in tutte noi l'amore fraterno.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* * *

Poi la Priora soggiunge:

Alzati.

Allora la postulante ritorna al suo posto, e tutte siedono.

CELEBRAZIONE DELLA PAROLA DI DIO

13. Quindi si leggono testi adatti della Sacra Scrittura, intercalati da salmi responsoriali (cf. Appendice I): i testi ricordino la novità di vita iniziata con il Battesimo, per indicare il collegamento della vita religiosa con i sacramenti dell'iniziazione cristiana.

14. Poi la Priora o il Frate dell'Ordine, prendendo spunto dalle letture, rivolge la sua parola alla postulante e alla comunità, sulla natura della vita contemplativa e sul carisma proprio dell'Ordine, illustrandone le specifiche esigenze ed austerità.¹⁶

¹⁵ Giordano, n. 104.

¹⁶ Cf. PS, pp. 149-153.

ACCETTAZIONE DELLA POSTULANTE

INTERROGAZIONI

15. Al termine, la Priora invita la postulante ad alzarsi e con queste o simili parole chiede loro di manifestare la sua intenzione, scegliendo una o più domande tra le seguenti:

Vuoi, con ferma intenzione,
camminare fedelmente in novità di vita?

La postulante risponde:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro¹⁷.

Priora:

Vuoi seguire il Signore Gesù
secondo il proposito evangelico di san Domenico?

Postulante:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

Priora:

Vuoi dunque essere accolta nella nostra famiglia,
per sperimentare la nostra vita
nella perfetta osservanza regolare?

Postulante:

Sì, lo voglio, con l'aiuto di Dio e il vostro.

¹⁷ *Directorium* XI, 9, p. 118.

Allora la Priora conferma la volontà della postulante dicendo:

Il Signore, che ha dato inizio a quest'opera,
la porti al suo compimento¹⁸.

E le presenti rispondono:

Amen.

VESTIZIONE O CONSEGNA DELL'ABITO

16. Quindi la Maestra delle novizie conduce la postulante davanti alla Priora e la fa inginocchiare; la vestiaria porta le vesti preparate e le porge alla Priora; la Priora, con l'aiuto della Maestra delle novizie, in luogo adatto riveste ogni candidata dell'abito dell'Ordine proprio delle novizie (cf. n. 1).

Fatto questo, la sola Priora ammette ogni novizia al bacio di pace, segno di accettazione nell'Ordine e di accoglienza nella fraternità monastica.

Durante la vestizione della novizia, tutti in ginocchio cantano l'inno *Veni Creátor*,¹⁹ se non è stato cantato prima, oppure il coro canta l'antifona *Immutémur hábitu* (MLOP, p. 6) con il salmo 39 (*Exspéctans exspéctávi Dóminum*), o un altro canto adatto.

17. Oppure, se tale è la consuetudine del monastero, la Priora consegna l'abito nelle mani della candidata durante il noviziato,²⁰ durante una celebrazione opportunamente preparata.

In questo rito, la Maestra delle novizie conduce la candidata davanti alla Priora e la fa inginocchiare; la Priora riveste la novizia dell'abito oppure lo consegna in mano alla novizia, dicendo:

Ti conceda il Signore
di spogliarti dell'uomo vecchio con le sue azioni,
e di rivestirti dell'uomo nuovo, creato secondo Dio
nella giustizia e nella santità vera.²¹

¹⁸ *I Const.*, d. I, c. 13.

¹⁹ Cf. COP, p. 123, n. 486.

²⁰ Cf. sopra, «Intr. gen.», nota 44.

²¹ Cf. *Ef* 4,24.

Fatto questo, la sola Priora ammette la novizia al bacio di pace, segno di accettazione nell'Ordine e di accoglienza nella fraternità monastica.

18. Poi, se il rito si è svolto nel capitolo, la comunità può dirigersi processionalmente in chiesa, ad iniziare dalle più giovani, e la Maestra delle novizie conduce la novizia davanti all'altare, nel coro delle monache.

Nella processione si canta un inno o un salmo adatto.

PREGHIERA UNIVERSALE

19. Allora si può fare la preghiera universale, nel modo consueto nelle celebrazioni, secondo il formulario offerto in Appendice (II, n. 63). Al termine delle intenzioni si dice il *Padre nostro*.

ACCOGLIENZA FRATERNA E INDIZIONE DEL NOVIZIATO

20. Poi la novizia va a scambiare un segno di pace con ciascuna delle sorelle, mentre si canta il salmo 132 *Ecco quanto è buono* o l'antifona *Ubi caritas* oppure l'antifona *O spem miram* o un altro canto adatto.

21. Al termine, la Maestra delle novizie conduce di nuovo la novizia davanti alla Priora che — se lo si ritiene opportuno — può aggiungere al suo nome un altro nome, di tradizione cristiana, dicendo

Dal Battesimo il tuo nome è N.,
nell'Ordine ti chiamerai suor N.N.²²

Quindi la Priora assegna un tempo di prova con l'indizione²³ dell'anno canonico di noviziato e affida alla Maestra la novizia, con queste parole o con altre simili:

²² Cf. PS, p. 155.

²³ Cf. CM, n. 140, § I.

Ecco, figlia, tu hai ricevuto la misericordia di Dio e la nostra, perché ti abbiamo dato il nostro abito per fare esperienza della nostra vita: ti rimane di fare professione, per poter avere pienamente quella misericordia. E poiché potrebbe accadere che a te non piaccia il modo di vivere in religione o a noi non piaccia il tuo modo di vivere, per questo, con l'autorità della Chiesa e dell'Ordine, ti concedo un anno di tempo perché tu possa provare il nostro modo di vivere e noi il tuo. E se ti piacerà vivere con noi e a noi piacerà il tuo modo di vivere, ti ammetteremo alla professione: altrimenti saremo reciprocamente libere. Impègnati a portare volentieri questo giogo per amore di Dio e a obbedire in tutto alla tua Maestra, come obbediresti a me.²⁴

Oppure:

Le nostre leggi richiedono che per chi entra nel nostro Ordine sia stabilito un anno di prova. Perciò, con l'autorità del mio ufficio, ti assegno un anno come tempo di prova da trascorrere sotto la guida di suor **N.N.**, che ti instruirà sul nostro Ordine. Durante questo tempo le sorelle sperimenteranno la tua condotta

²⁴ Cf. PS, p. 155.

e tu saggerai le tue attitudini
a sostenere le austerità dell'Ordine e le sue osservanze.
Trascorso questo anno,
potrai legarti all'Ordine con la professione,
se così piacerà a te e alle consorelle;
altrimenti potrai disporre liberamente di te stessa.²⁵

22. Se secondo le consuetudini del monastero si vuole dare alla novizia il libro delle Costituzioni o qualche simbolo, lo si faccia in questo momento del rito, in silenzio o con formula adatta, ma con decorosa sobrietà.

Se non segue una parte della Liturgia delle Ore, il rito si conclude come è indicato qui di seguito.

CONCLUSIONE DEL RITO

23. La Priora invita le sorelle alla preghiera, dicendo:

Seguiamo per quanto ci è possibile, sorelle,
le orme del santo padre Domenico,
e rendiamo grazie al Redentore
che ce lo ha donato come guida sul nostro cammino;
mediante il suo carisma Egli ci ha rigenerato,
incamminandoci verso la luce di questo stile di vita.
Supplichiamo il Padre di misericordia
affinché sotto la guida dello Spirito
che anima i figli di Dio,
sulla strada segnata dalle nostre sorelle,
senza deviazioni possiamo giungere
alla stessa mèta di felicità perenne
in cui è entrato il nostro padre Domenico.²⁶

Preghiamo.

²⁵ *Directorium XI*, 8, p. 118; cf. *I Const.*, d. I, c. 13.

²⁶ Cf. Giordano, n. 109.

Tutti pregano per qualche istante in silenzio; poi la Priora prosegue:

O Dio, che per coloro che rinunciano al mondo prepari una dimora nel cielo, dilata i nostri cuori verso i tesori celesti, perché la nostra vita e le nostre opere siano conformi a ciò che professiamo di essere. Per Cristo nostro Signore.²⁷

R. Amen.

V. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

R. Egli ha fatto cielo e terra.

24. Il rito si può concludere, come è d'uso in alcune celebrazioni del nostro Ordine, con l'antifona *Salve Regina* o altro canto; al termine, i presenti salutano la novizia secondo le consuetudini locali.

²⁷ Cf. MOP, p. [87].